



EDIZIONI  
L'ISOLA di PATMOS

## SE UNA DONNA SPOSA SETTE UOMINI RIMANENDO VEDOVA DI TUTTI, NEL GIORNO DELLA RISURREZIONE, QUALE DI LORO SARÀ SUO MARITO?

**«Quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio».**



*Omiletica dei Padri de  
L'Isola di Patmos*



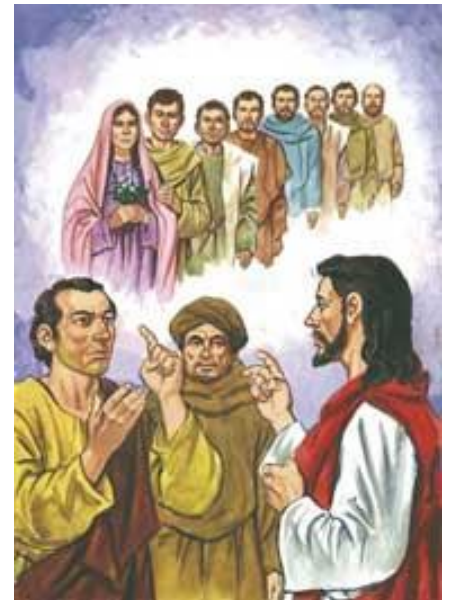
Autore:

Gabriele Giordano M. Scardocci, O.P.

### **Cari Lettori de L'Isola di Patmos,**

questa domenica ci spinge a riflettere sul tema della resurrezione della carne, quindi del nostro rapporto quotidiano con Dio. Un rapporto di amore e di slancio vitale verso di noi, come quello di un Padre tenero e affettuoso che non si svincola mai dai suoi figli, che però al tempo stesso responsabilizza nella libertà individuale.

**Nel Santo Vangelo** di oggi Gesù deve innanzitutto rispondere all'interrogativo dei Sadducei che usano la legge del Levirato per cercare di metterLo in trappola e farlo contraddire. La Legge del Levirato presente — in Genesi ed Esodo — chiedeva che la vedova di un levita sposasse suo fratello e le desse dei figli, che sarebbero stati poi riconosciuti come prole del primo marito. Dunque, i sadducei esasperano questa Legge che creava precisi vincoli ai membri della casta sacerdotale, perché loro



**«La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie»**

© Edizioni L'Isola di Patmos

*Rivista telematica di teologia ecclesiale e di aggiornamento pastorale*

Direttore responsabile: Ariel S. Levi di Gualdo

**Articolo pubblicato il 5 novembre 2022. Autore: Gabriele Giordano M. Scardocci, O.P.**

*Si autorizza per lettura e uso privato la stampa cartacea di questo articolo che se totalmente o parzialmente riportato deve recare indicata data di pubblicazione, nome di questa rivista telematica e nome dell'Autore.*



EDIZIONI  
L'ISOLA di PATMOS

non credevano né alla resurrezione della carne né alla immortalità dell'Anima. Ecco allora la domanda-trappola:

«La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie».

**Gesù sa bene** che quella domanda è posta per mettere in discussione le sue parole e il suo operato. Serve ai sadducei per screditarlo davanti alle folle che avevano iniziato a seguirlo, ma per rispondere e superare l'obiezione fallace offre una risposta articolata. Il punto centrale della risposta sta in queste parole:

«Quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio».

**I figli di Dio sono figli della resurrezione** e non si sposano più. Questa è in sintesi la risposta del Signore che spiega come il matrimonio — realtà consacrata definitivamente da Gesù quando aveva benedetto le nozze di Cana e trasformata l'acqua in vino — sia un cammino duale e di coppia, ma innanzitutto un sentiero per la santità personale e del coniuge. Dunque un percorso che accompagna la coppia fino alla resurrezione.

**Questo è il senso profondo:** c'è la vita dopo la morte. Sin dall'inizio della nostra esistenza siamo sempre stati accompagnati dal Signore. Siamo nati e non moriremo mai più. Perciò Dio, sin da quando eravamo minuscoli embrioni nel ventre della nostra mamma, ci ha sempre effuso di amore. Con il Battesimo siamo entrati poi nell'ottica di Figli di Dio: cioè adottati da Dio come figli da alimentare e sostenere ogni momento. Fra noi e Dio c'è una relazione radicale e di dipendenza. Senza di Lui non possiamo far nulla.

**Capite bene che esiste un orizzonte** che supera la materia e l'orizzontalità. C'è una dimensione di eternità a cui tutti siamo chiamati. Tocca poi a noi, alla nostra libertà e al nostro libero arbitrio di rispondere responsabilmente e liberamente dinanzi alla vocazione all'eternità che ci attende. Riscopriamola in modo tale da non finire nelle congetture del puro effimero, tipico dei sadducei.

© Edizioni L'Isola di Patmos

*Rivista telematica di teologia ecclesiale e di aggiornamento pastorale*

Direttore responsabile: Ariel S. Levi di Gualdo

**Articolo pubblicato il 5 novembre 2022. Autore: Gabriele Giordano M. Scardocci, O.P.**

*Si autorizza per lettura e uso privato la stampa cartacea di questo articolo che se totalmente o parzialmente riportato deve recare indicata data di pubblicazione, nome di questa rivista telematica e nome dell'Autore.*



EDIZIONI  
L'ISOLA di PATMOS

**Scrivete Sören Kierkegaard:** «Nulla di finito, nemmeno l'intero mondo, può soddisfare l'animo umano che sente il bisogno dell'eterno».

**Chiediamo al Signore di riscoprire la nostra sete di eternità,** per fondare ogni nostro atto quotidiano di gentilezza e amore nell'Amore di Gesù, colui che ha deciso di amarci sino alla fine.

Così sia.

Santa Maria Novella in Firenze, 5 novembre 2022

**È in distribuzione il nuovo libro delle Edizioni L'Isola di Patmos, visita la pagina del nostro negozio [vedere [QUI](#)]. Sostenete le nostre edizioni acquistando i nostri libri**



**Novità dalla Provincia Domenicana Romana: visitate il sito ufficiale dei Padri Domenicani, [QUI](#)**

© Edizioni L'Isola di Patmos

*Rivista telematica di teologia ecclesiale e di aggiornamento pastorale*

Direttore responsabile: Ariel S. Levi di Gualdo

**Articolo pubblicato il 5 novembre 2022. Autore: Gabriele Giordano M. Scardocci, O.P.**

*Si autorizza per lettura e uso privato la stampa cartacea di questo articolo che se totalmente o parzialmente riportato deve recare indicata data di pubblicazione, nome di questa rivista telematica e nome dell'Autore.*